

B
U
O
N
A



P
A
S
Q
U
A

LA VOCE

DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CRISTO RE - SAIANO (BS)

NUMERO UNICO PASQUA 1996

COMUNIONE SEMPRE
PIU' CONSONA ALLA
REDENZIONE

Da quando l'apostolo Paolo fu convertito sulla via di Damasco, mentre si recava, colmo d'ira, ad arrestare certi fanatici creduloni, secondo lui, quella voce "Sono Gesù che tu perseguiti" ha dominato tutta la sua esistenza spingendolo ad annunciare a tutte le genti il Mistero Pasquale di Cristo morto e risorto quale sorgente di vita spirituale che conduce all'immortalità. E' stato un po' come per Mosè quando Dio gli rivelò: "Io sono Jahvè".

Ebbene, nella sua prima lettera ai Corinzi egli ne mostra i frutti in se stesso dicendosi capace di mortificazione, ad esempio: "...Tratto duramente il mio corpo...", oppure, per quanto riguarda la sua castità e rivolgendosi agli sposi: "...Vorrei che tutti fossero come me, ma ciascuno ha il proprio dono...", come, pure, per non scandalizzare gli altri: "Se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò più carne...", e così per altre virtù.

Nella medesima lettera c'è il capitolo 2, 1-5, dove l'apostolo dà l'annuncio pasquale in modo tanto umile quanto particolarmente efficace. Dice

infatti: "Io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunciarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo e questi crocifisso". Da notare che con la parola sapienza, nel testo s'intende sistema di ragionamento speculativo o gioco puramente intellettuale. S. Paolo era preoccupato per quei cristiani perchè si erano divisi fra loro circa la preferenza per certi predicatori inclini al vaniloquio e a inorgogliare lo spirito. In altre parole egli dichiarava che il cristianesimo non consiste nell'arte di parlare per cercare il piacere, per lusingare, né lo pensava simile ad un sistema filosofico. No! Esso consiste nell'annunciare e vivere "Cristo crocifisso". Cioè, tutto incentrato sull'evento pasquale: dalla notte in cui veniva tradito fino all'Ascensione, nel suo aspetto doloroso e glorioso, l'uno in funzione dell'altro. Per questo egli aggiungeva: "Io venni in mezzo a voi in debolezza... e la mia parola ed il mio messaggio ... si basarono sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza".

Foto

Cari fedeli di Saiano, che vi apprestate a celebrare il Mistero Pasquale con me, la madre Chiesa v'invita a celebrare in tre giorni Il Cristo crocifisso e risorto per noi e in noi, perchè dal momento del Battesimo è iniziato per ciascuno quel cammino di conversione e di santificazione che fa di noi imitatori di Dio. Quale sublime compito! Inizieremo la Santa Settimana osannando al crocifisso con i rami di ulivo; celebreremo il Giovedì Santo quale giorno dell'istituzione dell'Eucaristia e ricorderemo che dalla croce nascono anche gli altri Sacramenti (richiamati dagli Oli Santi); mediteremo la Passione del Venerdì Santo; canteremo la vittoria di Gesù sul peccato e sulla morte il Sabato Santo, dando inizio al lietissimo spazio dei quaranta giorni di Pasqua, primavera dello spirito. Così la Chiesa vi annuncia Cristo crocifisso, potenza di Dio. È l'invito a fare una comunione sempre più consona alla Redenzione.



Il forte amore
per Dio e gli uomini

Fl

OMELIA DI MONS OLMI NELLA PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI ALLA COMUNITA'

Cari 'eletti', candidati alla Cresima e voi Padrini e Madrine, cari ragazzi e fedeli, è stata certamente una bella testimonianza quella che i catechisti mi hanno resa per voi ragazzi che siete in cammino verso la cresima. E, perchè questo piccolo rito sia ben capito da voi e da tutta la comunità, voglio fare questa riflessione.

Avete sentito quante volte i catechisti hanno detto: "Sì", così come anche voi! Mi ha fatto piacere perchè nella vita è molto importante imparare quando dire: "sì e no". Sarà bene che vi ricordiate, ragazzi, che nella vostra vita c'è stato un giorno in cui qualcuno ha detto: "No", a nome vostro: il giorno del vostro Battesimo. Ebbene, proprio quel giorno i vostri Padrini o Madrine, i vostri genitori, quando è stato loro chiesto: "Rinunciate al peccato, a Satana, alle sue tentazioni?", hanno risposto a nome vostro: "Rinunciamo", che significa: no. E voi, purtroppo, crescendo, molte volte avete detto: "No" a loro quando vi chiedevano di studiare, di compiere il vostro dovere, per dire sì, invece, alla pigrizia, alla mala voglia, alla gola, eccetera. E' importante dire: no e sì, nel modo conveniente. A questo riguardo, vi ricordate cosa è successo ad Adamo ed Eva quando dissero un sì sbagliato: il demonio aveva messo in dubbio che quanto Dio aveva loro chiesto fosse vero. Il demonio non dice: "Questo è male" e "Fai male a farlo", ma il contrario. Ebbene, egli usa la stessa tattica con voi dicendovi, ad

esempio: "E' proprio vero che è male quanto vi dice la mamma che lo sia?". La conseguenza per Adamo ed Eva fu che essi furono spogliati della loro dignità, si trovarono nudi. E così può avvenire anche per voi. Per questo la Chiesa, il giorno del nostro Battesimo, ha voluto premunirci dal pericolo insegnandoci a dir di no a colui che ci procura il male, e a dir di sì, cioè a credere in Dio Padre, in Gesù, nello Spirito Santo, eccetera. Se incominciamo a dire il sì giusto, il demonio non può imbrogliarci.

Cosa capita ai ragazzi più grandi di Voi? Si chiedono: "E' vero che drogarsi è male?" E incominciano a provare... e così, pian, piano, si trovano drogati. Oppure: "E' proprio vero che a fare certi atti è male?". E si finisce col provare... finchè viene sciupato il proprio corpo.

Ragazzi cari, fatevi furbi! Imparate a dir di no al demonio e a tutte le sue proposte cattive perchè egli vuole spogliarvi e fare di voi dei falliti nella vita. Il Signore, invece, vuole che impariate a crescere come lui. Che bello! Dite la verità: crescere con Gesù è bello. Non sono persone riuscite S. Francesco, Daniele Comboni, che sta per essere beatificato, il Venerabile Lodovico Pavoni, che è morto qui a Saiano, S. Angela Merici, S. Luigi? L'esempio più bello è quello della Madonna: Ella ha detto di sì all'Angelo che le annunciava che sarebbe divenuta madre di Gesù pur restando vergine ad opera dello Spirito Santo. Che bello! Lei è una persona riuscita.

Gesù, quando è entrato nel mondo ha detto: "Ecco, o Padre, io vengo a fare la tua volontà". Perciò, le persone riuscite

sono tutte alla maniera di Gesù perché hanno detto di sì soltanto a Dio. E noi siamo aiutati a dire di sì guardando a Gesù e facendo come lui.

Dunque, quando sarete davanti al Vescovo o al suo rappresentante, sarete invitati a rinnovare le promesse battesimali a questa vostra età: a dire un no grande al peccato ed un sì grande come questa chiesa a Gesù. E per questo vi verrà dato lo Spirito Santo. Anche gli sposi si dicono: "Sì", per tutta la vita. E perché, invece, poi si separano? Perché il demonio ha chiesto loro se è proprio vero che per essere sposi debbano stare insieme per sempre.

Allora, ragazzi cari, io vorrei che oggi voi, avendomi detto: "Sì", vogliate camminare per la strada giusta, anche perché fra qualche anno dovrete decidere per il resto della vostra vita. Magari avete già fatto qualche progetto: da grande farò questo. Dovete dire: "Da grande farò quanto il Signore mi proporrà". Se direte di sì al Signore, sarete persone felici anche se occorreranno dei sacrifici. Le cose belle costano.

Dunque, da oggi fino al giorno della Cresima dovrete allenarvi a dire di sì agli impegni e di no all'egoismo, per essere pronti un domani ad accettare la chiamata del Signore ad essere sposi o preti o suore o missionari o Figlie di S. Angela, dove lui vorrà, nella certezza che solo così vi troverete contenti al vostro posto.

Follo

Namugongo, 1 Marzo 1996

*Caro don angelo,
felicitazioni e "grazie", per le celebrazioni in occasione del 50°
anniversario della consacrazione della chiesa.*

*Ho pregato molto per la comunità parrocchiale. La ringrazio anche
per il posto che ha dato al Comboni, e per le relazioni intrattenute
con il nostro isituto in Brescia. Ora mi sento SAIANESE.*

*Come può immaginare, avrei voluto tanto essere presente anch'io.
Le mie due sorelle, verranno molto probabilmente alla fine di
Maggio. Se fosse così, io verrei in vacanza nel 1997, quando
terminerò il mio servizio di responsabile a Namugongo. E dopo?
Stiamo iniziando una nuova missione, nella zona in cui P.Valente
l'ha portato. Desidererei tanto andare là a vivere la vita semplice
della gente, ma vedremo cosa decideranno i superiori.*

*Quanti saianesi vanno a Roma per la beatificazione del Comboni?
Spero che qualcuno mi rappresenterà. Con i novizi abbiamo
preparato canti, conferenze,quadri...Lo scopo principale, è che
loro comprendano Comboni e ne continuino il carisma. Padre
Agostoni, verrà a Roma con sei vescovi d'Uganda, delle diocesi
dove noi ci troviamo.*

*Caro don Angelo, auguri di ogni bene a lei ed alla comunità
parrocchiale di Saiano.*

*Nel Signore,
P. Giuseppe Archetti*

Un' immagine dell'ormai
Beato Comboni.



FAVELA GARIBALDI
FORTALEZA - BRASILE



Foto

Per la

PARROCCHIA "CRISTO RE"
SAIANO (BRESCIA)

Resp. di zona
Andreis Ester
Via Billine, 11
Rodengo Saiano (BS)
Tel. 030/610131

Scrivo con grande gioia a questa parrocchia per ringraziare tutti della disponibilità, di aiutare il nostro lavoro, con le iniziative fatte in Italia a favore della nostra opera. Ci dà un'immensa allegria sapere che possiamo contare sull'aiuto di tanta gente buona e disposta a donare il suo contributo per i nostri bambini tanto poveri.

Grazie per tutto e che Dio retribuisca la vostra bontà con grazia e benedizione.

Un abbraccio affettuoso

AUREMIR



Grazie per averci teso la mano

Missionari Comboniani

Via Dante 87

36016 Thiene VI

Monticelli B. 20/02/1996

Carissimo don Angelo,

ti scrivo per comunicarti il risultato della Giornata di animazione missionaria tenuta a Saiano domenica 18 in preparazione della Beatificazione di Mons. Comboni e Conforti. La somma totale ammonta a lit. 2.800.000 . Come vedi un bel risultato. Io non pensavo a tanto.

Un grazie a te, che ci hai invitato, un grazie a tutta la Comunità parrocchiale, che ha collaborato generosamente.

Il Signore ricompensi tutti adeguatamente;

Certamente l'attenzione al mio discorso circa la vita e l'opera dei due Futuri Beati ed in particolare del Comboni e poi anche la generosità nell'offerta materiale mi hanno dato l'impressione di una Comunità che sente e vive queste realtà per il Regno di Dio;

Le Vocazioni sbocciate in passato non resteranno isolate, ma speriamo che anche in seguito a questi momenti di incontro e di preghiera avranno un seguito in altre risposte generose alla chiamata del Signore. Il Comboni in vita è stato un grande missionario sul campo diretto; ma anche un grande animatore delle chiese d'Europa. La sua Beatificazione susciterà certamente tante belle e sante vocazioni in tutto il mondo. Così la sua parola profetica: "Io muoio, ma la mia opera non morirà" continuerà ad essere un'bella realtà nella Chiesa d'oggi;

Carissimo, grazie della tua amicizia. Ti prego di far sapere a p/ Giuseppe e sr; Virginia quanto si è fatto in questa giornata e ringrazia il pittore Oscar di Prata che ha onorato il Comboni con la sua opera artistica. Saiano in questo omaggio al Comboni ha un primato certamente. Bravi e congratulazioni. Saluti e tante cordialità:

p. Faustino Bertolazzi comboniano

OTTICA MARCHINA



OPTOMETRISTI

- test visivo computerizzato
- analisi visiva
- applicazione e rigenerazione lenti a contatto anche usa e getta
- forniture lenti speciali
- occhiali

CASTEGNATO

Via Franchi, 79 - Tel. 2721205

RODENGO SAIANO

Via Castello, 22 - Tel. 611692

NAVE

Via Brescia, 48 - Tel. 2633206

L'Optometrista è il professionista non medico specializzato nell'effettuare analisi visiva ed applicazione lenti a contatto

VINI E
SPUMANTE
DELLA AZIENDA
AGRICOLA

MIRABELLA

RODENGO SAIANO
BRESCIA - ITALIA
STRADA PROV. N. 46
RODENGO SAIANO - OME
VIA CANTARANA, 2
TELEFONO 030-611197

BOSCHI

calzature e sport

via Castello
Rodengo Saiano

ONORANZE FUNEBRI

MAIOLINI ALBINO

RODENGO SAIANO: Via Brescia, 1
Tel. 6810338

OME: Via S. Lorenzo, 6
Tel. 652274

BRESCIA: Via Chiusure, 1c
Tel. 314303

Telefono cellulare: 0337-410700

SERVIZI DIURNI, NOTTURNI,
FESTIVI OVUNQUE

LA BOTTEGA DEL PANE

via Gramsci
25050 Rodengo Saiano
Tel. 030/610034

Foto



SIGNORE DA CHI ANDREMO?

Tu hai parole di vita eterna

Questo è il titolo, e il tema, del messaggio del Papa ai giovani ed alle giovani per l'XI Giornata Mondiale della Gioventù 1996.

Giovanni Paolo II si rivolge ai giovani, a coloro che, nel libro "Varcare la soglia della speranza", ha definito come soggetti di "un tempo, la giovinezza, dato della Provvidenza a ogni uomo e dato a lui come compito". Compito, impegno, azione, preghiera: queste sono le indicazioni per la vita dei giovani, questi i fari per illuminare una navigazione a tratti impervia.

L'attenzione primaria del Pontefice è per "i giovani coinvolti in prima persona nei troppi drammi che ancora lacerano l'umanità: quelli che soffrono per la guerra, la violenza, la fame e la miseria". Tutto ciò che non deve far venire meno la speranza e la gioia della vita, una volta che sia chiaro quale deve essere il significato profondo del nostro cammino: "la mèta e il traguardo della nostra vita è Lui, il Cristo che ci attende [...] per guidarci oltre i confini del tempo nell'abbraccio eterno del Dio che ci ama".

Con queste parole Karol Wojtyła descrive il nostro orizzonte di Verità e felicità, al quale possiamo giungere con la sapienza della fede e l'impegno quotidiano nella storia degli uomini: "la fede ci insegna che il Padre affida alle nostre mani il compito di avviare fin da quaggiù l'edificazione di quel 'Regno dei Cieli' che il Figlio è venuto ad annunciare e che troverà il suo compimento alla fi-

ne dei tempi". Il cristiano non deve fuggire dal suo tempo, chiudere gli "occhi e il cuore alle ansie che pervadono l'esistenza": deve, viceversa, "accorrere là dove ci sia un fratello da aiutare, una lacrima da asciugare, una richiesta d'aiuto da soddisfare".

Il Papa è perentorio: "su questo saremo giudicati!".

Tutti, soprattutto i giovani, devono lottare per costruire la civiltà dell'amore, luogo di "autentica pace e di duratura giustizia nella legalità e nella solidarietà": ad essa possiamo giungere attraverso un genuino spirito di carità, un "rigoroso esame di coscienza", una "conversione radicale".

Dal "Vangelo dell'unico Maestro" dobbiamo trarre gli stimoli per diventare sempre più operatori di giustizia: ai giovani spetta dare "una testimonianza forte di amore per la vita, dono di Dio [...] contro ogni pretesa di fare dell'uomo l'arbitro della vita del fratello, di quello non nato come di quello sulla via del tramonto, dell'handicappato e del debole". Siate profeti della vita: questo è l'incitamento, questa è la speranza. Si deve combattere l'egoismo imperante, la riduzione dell'uomo a mezzo, la solitudine dell'abbondanza: ad essi si deve opporre l'amore che "spalanca gli occhi ed apre il cuore", quell'amore che Cristo ci ha insegnato con parole di vita eterna. Radicalità: questo ci chiede il Papa, operare scelte nette e decisive in direzione dell'amore, della pace, della solidarietà. "Non esistono scorciatoie ver-

«Signore,
da chi andremo?
Tu hai parole
di vita eterna»

(av. 6.88)

Messaggio ai giovani
e alle giovani
per l'XI Giornata Mondiale
della Gioventù
1996

Giovanni Paolo II



so la felicità e la luce"; la strada è lunga e dura ma noi, "profeti della gioia", abbiamo il dovere di percorrerla "senza arrenderci di fronte ai fallimenti, ben sapendo che la nostra forza è nel Signore".

"Dobbiamo camminare lungo le strade della conversione, dell'impegno, della ricerca, del lavoro, del volontariato, del dialogo, del rispetto di tutti": la Parola diviene segno concreto di cambiamento, strumento di reale affermazione dei valori della vita e della fratellanza in Dio Padre.

Giovanni Paolo II conclude affidando i nostri sforzi a Maria, Stella dell'evangelizzazione: "con lei e gli Apostoli sappiate ripetere in ogni istante la professione di fede nella vivificante presenza di Gesù Cristo: Tu hai parole di vita eterna."

Foto

Giornata Francescana

Dal contenuto dell' omelia di P. Zucchi

San Francesco quando incontrava della gente diceva :” Il Signore vi dia pace “; così anch’io saluto tutti voi della Comunità cristiana di Saiano, saluto a nome di tutti i fratelli che hanno abitato e che abitano ancora qui al Calvario.

Voglio dirvi subito un grazie :a voi, al vescovo, al parroco per questa giornata francescana e per quanto avete realizzato in questa chiesa giunta al cinquantesimo.

Una volta, quando ero ancora piccolo e studiavo al Calvario e venivamo a pregare qui, in questa chiesa, non era così bella : ringraziamo il Signore.

Però dobbiamo pensare che questa è una chiesa di sassi, questa chiesa è in funzione di un’altra : siamo noi, cioè la chiesa di Dio, del popolo di Dio, voi siete la Chiesa viva, le pietre vive, formiamo la Chiesa viva che si riunisce qui; questo luogo si chiama Chiesa perchè ci siamo noi.

Se non ci dovessimo incontrare

insieme a pregare, a celebrare l’Eucarestia non si chiamerebbe chiesa, ma un’altra cosa : salone, stadio... Invece chiesa dalla parola ‘Ecclesia’, vuol dire l’insieme, la riunione , l’assemblea di coloro che credono in Dio.

Allora vogliamo celebrare sì il cinquantesimo di questa chiesa, ma soprattutto i cinquant’anni di vita della vostra comunità cristiana: è un giorno di festa, però è anche la Giornata Francescana.

Osservando il dipinto sulla parete, è facile individuare S.Francesco: frate con la corda , il cappuccino in testa e seduto; S.Francesco non era un estraneo nella vita della nostra comunità cristiana, non è un estraneo perchè dentro da secoli.

La presenza di un convento di frati è il segno della presenza di S.Francesco nella comunità cristiana di Saiano.

F. No

Un tempo, tanti frati che venivano dal Calvario, scendevano a confessare, a predicare nelle diverse parrocchie, ma soprattutto qui perchè questa era la nostra parrocchia... ed è la nostra parrocchia.

Oltre al convento dei frati esiste qui, nella vostra parrocchia anche una fraternità di francescani secolari : il Terzo Ordine, una fraternità numerosa anche se un pò anziana. Voi che avete questa tradizione di essere legati ai frati, legati alla fraternità francescana non prendete in considerazione un pò il vivere questo spirito di S. Francesco nella vostra comunità?

Il quattro ottobre eravamo ad Assisi, con tutti i vescovi della Lombardia : c'era anche il vescovo di Brescia con l'ausiliare Mons. Olmi. Sulla tomba di S. Francesco i vescovi hanno chiesto, insieme con noi , un pò di spirito di S. Francesco.

Cosa vuol dire questo? Vuol dire vivere con queste tre cose importanti, in testa e nel cuore:

1) *Vivere di fede.* S. Francesco è stato un uomo che ha vissuto di fede cioè un uomo che ha avuto in Dio il punto di riferimento essenziale, tutta la sua vita dipendeva da Dio: quando parlava, quando predicava, quando andava

in giro, il suo pensiero era il Signore: parlare di Lui, annunciare Lui, testimoniare Lui.

2) *Non vivere unicamente per guadagnare, per diventare ricchi, ma vivere con l'essenziale* Il necessario per vivere, certamente, in una società come la nostra, ma guai puntare a guadagnare sempre di più, ad essere sempre più forti, più ricchi più potenti . Vivere poveramente, non miseramente, con l'essenziale, perchè se tu hai tante cose, piano piano il tuo cuore diventa schiavo di queste cose per cui devi difendere la villa, la macchina, etc ...; è un disastro!, si vive per difendere e per aumentare.

San Francesco dice :” L'essenziale sì, ma non legare il tuo cuore ai beni, al potere.

3) *Saper restituire, saper dare a Dio quel che è di Dio, saper restituire agli altri, saper donare.* Lodare il Signore, pregarlo, ringraziarlo, adorarlo, è un modo di restituire al Signore quello che spetta a Lui, poi restituire agli altri, essere solidali con gli altri, guai a pensare solo a se stessi.

Ecco allora tre impegni: Fede, vivere di essenzialità e saper restituire; questi tre elementi formano la spiritualità Francescana.

Allora se qualcuno di voi, sente la necessità di un qualcosa di più del solito vivere monotono, S.Francesco di là illumina la comunità e vi dice: vogliatevi un pò più bene, da marito, da moglie, da padre, da madre, da figli; si tratta di una spiritualità che è questa visione della vita, dove Dio è importante. Tra di voi c'è questa fraternità del TERZ'ORDINE, c'è un ministro responsabile: il parroco, a cui riferirsi.

Non si tratta di aggiungere qualcosa di nuovo alla nostra vita, ma dare una spiritualità alla nostra esistenza.

Mitterand, arrivato al termine della sua vita dirà: "L'umanità in cui viviamo ha bisogno di un più di spiritualità"; lui che era un uomo politico.

Se sentite questo desiderio aprite il vostro cuore e preghiamo S.Francesco perchè un po' di questo spirito di Francesco sia nel vostro cuore.



POSTE ITALIANE
Ente Pubblico Economico

Rev.do Don Angelo Marini
Parroco Parrocchia Di Cristo Rè
25050 R. Saiano



In occasione del cinquantesimo anniversario della consacrazione di codesta parrocchia di Cristo Rè' in Saiano, il Sommo Pontefice, rivolgendo beneaugurante pensiero, esprime apprezzamento per l'opera sinora svolta e mentre formula voti che le celebrazioni valgano a stimolare sempre di più l' avvertita consapevolezza dell' importanza della comunità parrocchiale come luogo privilegiato di evangelizzazione e di scuola di fede, palestra di virtù cristiane e fraterna solidarietà, di cuore invia a lei e all'intera comunità parrocchiale un' implorata benedizione apostolica come pegno di copiose grazie celesti.

+ G. B. Re sostituto.

CELEBRAZIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 17,30 alle 18,30

Venerdì dalle ore 15 alle ore 16

Sabato dalle ore 15 alle 19

Domenica dalle ore 7,30 alle 10,30

GIOVEDI SANTO

ore 8,00 Recita delle LodiMattutine

ore 15,00 Via Crucis per tutti

ore17,30 Solenne funzione con
Lavanda dei piedi

VENERDI SANTO

ore 8,00 recita delle lodi mattutine

ore 15,00 Via Crucis per tutti

ore 20,30 Solenne funzione Passione del
Signore. Segue Processione col simulacro
del Cristo Morto e Reliquia della S. Croce.

SABATO SANTO

ore 8,00 Recita delle lodi mattutine

ore 20,30 Funzione della Veglia Pasquale,
con benedizione del Fuoco, processione col
Cero, letture bibliche e
SacrificioEucaristico.

DOMENICA DI PASQUA

S. Messe al solito orario festivo :(7,30
9,30- 10,30- 17,00).

ore 16,30 Vespro Solenne in canto.

LUNEDI DI PASQUA

ore 10,30 S. Messa festiva.

Folds

SPOSI CRISTIANI

LORENZINI PIERANGELO CON CAPRETTI MONICA
ANDREIS GRAZIANO CON MEDICI MICHELA FAUSTA
MEDAGLIA STEFANO CON CAVAGNOLI SABRINA
BORSARINI PIERGIUSEPPE CON BOGLIONI KATIA
CUCCHI ROBERTO CON BARCELLA CHIARA
MARCHINA DARIO CON RAFFELLI FRANCESCA
RIGOSA MARCO GUIDO CON CASTREZZATI MARIA CRISTINA
PONTOGLIO ALBERTO CON LORENZINI FLAMINIA
MIGLIORATI ROBERTO CON MIGLIORATI STEFANIA MONICA
MERLI FABIO CON MERLI MOIRA
GUSTINELLI RENATO CON DAFFINI LAURA FRANCESCA
MARCHINA GRAZIANO MIRKO CON DOTTI CHIARA FRANCESCA

BATTEZZATI

ARCHETTI PAOLO
ZANARDI DANIELE
ZAMBRINI CRISTINA AGNESE
CODINI ROSSELLA
ABENI MATTEO
LORENZINI GRAZIA
ROTA SERENA MARGHERITA
BARZANI CRISTINA
SCOLARI GIADA
GUZZARDI MAURO
LODA FEDERICA
CASARI ARIANNA
PEDRETTI GRETHA
PADERNI ROBERTO
TONELLI ANNA
DANDER FABIO
ZANARDELLI LUCA
BOSIO ELISA
PIRAINO SEBASTIANO
PELIZZARI MARCO
DANESI ROBERTO
FAITA ANDREA
CARE' MATTIA
BONO ALESSIO
BELLERI DAVIDE
BIANCHI ELEONORA

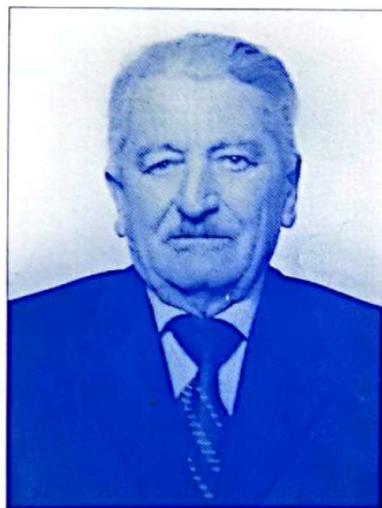
NELLA PACE DI CRISTO

GELFI GIACOMO
MARZI LUIGI
BORSARINI ABBONDIO
MARCHINA GIUDITTA
BRAGHINI PALMIRA
BRACCHI FAUSTINA
BIANCHETTI RENATO
ZIPPONI PIETRO
PADERNO GIUSEPPE
CASTREZZATI GIULIA
CASTREZZATI MARGHERITA
PEZZOTTI ANGELA
ABENI DAVIDE
BELLERI GIULIA
GAVAZZI MARISA
PELUCCHI MARISA
BAORDA MARIA INCORONATA
FRANZONI STEFANO
PASOLINI OTTORINO
BOLDINI CATERINA
SUOR IRENE GUARNERI
PREVOSTI ANGELO
MASNERI BENIAMINO

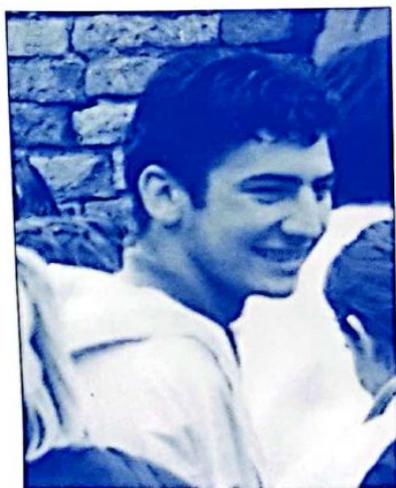
*Nella pace
del Signore*



GUARNERI Suor IRENE
nata 23-3-1913 morta 4-12-1995



MASNERI BENIAMINO
nato 14-3-1914 morto 31-12-1995



ABENI DAVIDE
nato 13-12-1970 morto 22-8-1995



PEZZOTTI MODESTO
nato 17-11-1939 morto 12-2-1996